

AQUILONIA (AV) . L'OPPOSIZIONE ATTACCA : “CALPESTATE REGOLE DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA”

Publicato da irpinianelmondo su Agosto 16, 2009

16.08.2009- “E’ davvero singolare che, dopo un anno e mezzo, il Sindaco Cataldo, al posto di fare ammenda sui ritardi accumulati rispetto al programma amministrativo presentato agli elettori, si vanta – nientemeno – di aver insediato tre commissioni esterne. Perchè di questo si tratta. Infatti, in tutto questo tempo, nonostante il contributo fattivo delle minoranze che dal primo momento hanno collaborato all’iniziativa, le commissioni di che trattasi ancora non sono entrate nel vivo avendo semplicemente eletto i rispettivi presidenti.

Il gruppo consiliare “**UNITI PER AQUILONIA**”, da subito ha mostrato interesse e si è dichiarato favorevole al coinvolgimento dei cittadini, e non poteva essere altrimenti considerato che non si tratta di una novità assoluta come decantata dal Sindaco. L’idea di estendere l’azione amministrativa “fuori dal palazzo”, infatti, era venuta nel 1990 all’amministrazione guidata dal sindaco **Gala** che per primo aprì la partecipazione e le decisioni all’esterno; i più certamente ricorderanno che all’epoca furono istituite diverse commissioni extraconsiliari di cui facevano parte rappresentanti di tutte le associazioni locali, i sindacati, il volontariato e quant’altro; in particolare fu istituita la **CONSULTA DEGLI EX SINDACI** – presieduta dal compianto sindaco **Marengo** – che, tra le altre cose, diede un grosso contributo alla stesura dello Statuto Comunale. Il sindaco, invece, nelle notizie date alla stampa, si vanta di aver portato delle novità ma, per amore della verità, così non è; noi gli perdoniamo la *gaffe* considerato che all’epoca dei fatti portava i pantaloncini corti anche se, al posto di crogiolarsi inutilmente, avrebbe fatto bene a leggersi la relativa documentazione agli atti del Comune.

Quello che non perdoniamo a **Cataldo**, invece, sono le azioni che di fatto cozzano con il principio sacrosanto della trasparenza amministrativa a cui una buona amministrazione dovrebbe sempre ispirarsi, come per esempio l’aver oscurato dal sito internet del comune le determinazioni dirigenziali (le delibere di consiglio e di giunta sono state inserite di recente solo a seguito di nostra sollecitazione); il diniego a più riprese di rilascio di atti di cui noi puntualmente abbiamo fatto richiesta nell’esercizio delle nostre funzioni; di confrontarsi pubblicamente in modo da dare conto del perché si è svenduto il territorio di Aquilonia a società del vento a quattro soldi rispetto a quello che hanno ricavato i comuni limitrofi; di dare conto dei criteri che sono utilizzati per privilegiare dipendenti a scapito di altri; e l’ultima in ordine di tempo l’aver comunicato di non voler rilasciare le delibere di giunta on line ai capigruppo consiliari solo perché questo gruppo giustamente – come il sindaco stesso ha implicitamente riconosciuto – ha evidenziato dei grossolani errori da parte di dipendenti distratti. Questi sono solo alcuni degli episodi che denotano il rapporto che c’è oggi tra “il palazzo” e la minoranza e quindi il cittadino. Altro che partecipazione. Altro che democrazia. Ma se il sindaco pensa che facendo ricorso a questi “**mezzucci**” possa ridimensionare il nostro ruolo sbaglia di grosso: noi non staremo con le mani in mano, non ci faremo imbavagliare e annunciamo azioni clamorose a tutela dei nostri diritti che a nostro giudizio sono letteralmente calpestati.

Il sindaco **Cataldo** invece di accusare la minoranza di poca collaborazione farebbe bene a guardarsi intorno e ad interrogarsi del “*flop*” a trecento sessanta gradi che ha prodotto la sua maggioranza: in 16 mesi non abbiamo avuto il piacere di registrare nessuna iniziativa degna di questo nome. Anche

l’estate aquiloniese sta scivolando via sottotono come non mai: di iniziative ricreative e culturali manco a parlarne (meno male che ha sopperito alla meno peggio la solerte pro loco).

Dobbiamo immaginare che i nostri governanti anche in questo momento sono molto impegnati e hanno ben altro a cui pensare, a quanto è dato sapere nelle “*segrete stanze*” vengono dati “*contentini*” a destra e a manca ed evidentemente la ragione del rifiuto degli atti amministrativi alla minoranza sta nel fatto che non si intende far conoscere alla gente quello che realmente si sta facendo. Noi, a detta del sindaco, non saremmo brillanti ma, stia certo, continueremo ad essere vigili. Chi vivrà vedrà.

GRUPPO CONSILIARE “**UNITI PER AQUILONIA**”

Questo post è stato pubblicato il Agosto 16, 2009 a 8:48 am ed è archiviato in DEMOCRAZIA E DIRITTI UMANI, POLITICA. Puoi seguire tutte le risposte a questo articolo attraverso il RSS 2.0 feed. Puoi lasciare una risposta, oppure trackback dal tuo sito.